



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Anno 47 – n° 11 – Novembre 2013

Come siamo (sono) orgogliosi/o di riferire del buon successo degli impegni che di volta in volta affrontiamo si devono anche porre in evidenza eventuali (fortunatamente pochi) insuccessi e uno di questi è stato proprio la tanto dibattuta nostra Festa Alpina programmata per le giornate del 5 e 6 ottobre scorso alla cascina del parco nord.

Non ha certo difettato l'impegno e la volontà del fare di tanti nostri soci, ai quali devo rivolgere un sentito ringraziamento dal più profondo del cuore, quanto l'inclemenza del tempo atmosferico che non ha invogliato gli abituali frequentatori del parco ad approfittare della nostra ospitalità.

Grazie ad una buona logistica e ad una oculata spesa alimentare siamo stati in grado di limitarne i danni.

Me ne assumo, come giusto, tutte le responsabilità del caso ma non demordo; riproporrò a tutti voi questa festa con l'avvertenza di sostituire il tempo delle castagne con quelle delle ciliegie e chissà magari anche la "location".

Gli alunni i loro familiari le insegnanti della scuola Manzoni, sono stati ospiti in sede in occasione della nostra serata famiglie.

Tema della serata è stata la conclusione del processo quinquennale che questi ragazzi hanno condiviso con gli Alpini del gruppo.

Con la regia delle loro insegnanti, supportati anche dalla proiezione di immagini, sono stati rivissuti i momenti più salienti del percorso; cito ad esempio:

l'incontro con gli esperti micologi, la tangibile conoscenza di reperti fossili, la visita sia diurna che serale all'osservatorio astronomico posto alla Colma di Sormano, la permanenza al soggiorno alpino di Costalovara, le visite a caserme sedi di truppe alpine in Alto Adige, musei e luoghi che hanno fatto la storia degli Alpini.

Quest'impegno finalizzato alla conoscenza del mondo alpino condotto con costanza e passione dalle insegnanti non disgiunto dal nostro modesto contributo, possa essere per questi ragazzi, foriero del buon vivere civile nel rispetto di quei valori tanto cari a noi Alpini.

Il 30 novembre è prevista l'annuale "colletta banco alimentare", con ogni probabilità saremo chiamati a contribuire a questa raccolta dove ogni anno la presenza degli Alpini concorre ad indurre maggiore generosità.

Anche quest'anno la sezione di Milano ha previsto dei pacchi per la raccolta fondi per iniziative di solidarietà. Il contenuto è variegato e spazia dalla pasta al vino, dall'acqua al panettone, per maggiori informazioni e prenotazioni rivolgersi al gruppo.



Penne nere e bandiere tricolori ovunque, domenica 20 ottobre, in occasione del raduno del 2° Raggruppamento Alpini delle regioni Lombardia e Emilia Romagna.

Un evento che ha richiamato migliaia di partecipanti a Castel San Pietro nella provincia Bolognese.

Il nostro gruppo si è aggregato agli amici di Cesano Maderno che per l'occasione hanno organizzato un pullman.

Manifestazione che ogni anno acquista sempre più credito confermandosi dopo l'adunata nazionale l'evento di maggior richiamo per noi Alpini.

L'anno prossimo, questo evento, essendo di "turno" la Lombardia, sarà organizzato dalla sezione di Monza e per noi confinanti potrebbe essere occasione di un'eventuale collaborazione e comunque di una massiccia partecipazione.

Sabato 26 ottobre, come da tradizione, siamo andati a trovare i nostri amici "andati avanti".

In mattinata alcuni Alpini si sono recati nei cimiteri "lacustri" e più distanti dalla nostra sede per poi unirsi al folto gruppo di soci che nel pomeriggio ha visitato i cimiteri di Cusano Milanino e Cinisello Balsamo.

Quest'anno abbiamo voluto presenziare con il nostro gagliardetto anche durante l'omaggio alle nostre "penne mozze", quale simbolo rappresentativo di tutto il gruppo e quindi anche dei soci che per vari motivi non hanno potuto partecipare.

Un ringraziamento doveroso all'Angelo e Stefano Mancini per la fornitura dei fiori.

La giornata si è conclusa con la S. Messa nella Chiesa Sacra Famiglia.

Domenica 10 novembre in occasione della cerimonia ufficiale della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate ci troveremo, con cappello alpino, alle ore 8 in piazza Confalonieri 5 (c/o vecchio Municipio) per la deposizione di corone ai cippi e lapidi dei caduti di tutte le guerre che non saranno interessate dal corteo.

Al termine l'appuntamento è alle 9.30 in via Libertà angolo via Cantore, dove si formerà il corteo che raggiungerà la Chiesa di S. Ambrogio per la celebrazione della S. Messa.

Non deve passare in sordina la prossima serata Famiglie di mercoledì 20 novembre dove ci ritroveremo per una cena in compagnia del Presidente Nazionale e dei Presidenti emeriti sia nazionali che sezionali unitamente a qualche alta carica associativa.

Una serata fortemente voluta dal mio predecessore Pieraldo che si sta concretizzando ora grazie anche ai contatti intrattenuti da Giuliano Perini.

Il grado di coesione e unità del gruppo e l'attaccamento all'associazione sarà commisurato alla nostra massiccia partecipazione alla serata.

Vi ricordo che domenica 24 novembre alle ore 10 si terrà la nostra annuale assemblea di gruppo, invito tutti i soci a non mancare a questo importante appuntamento associativo, a cui seguirà un pranzo sociale esteso anche ai familiari.

Chi desiderasse presentare la propria candidatura a consigliere di gruppo è pregato di depositare la richiesta in segreteria entro venerdì 15 novembre.

Ci vediamo giovedì 7 novembre alle ore 21:00 per la rituale Riunione di Gruppo.

*Un abbraccio alpino
Giuseppe Tonani*

* Domenica 6 ottobre siamo stati a Vigevano per il 50° di fondazione del gruppo.

Bella manifestazione, anche se non è mancata la pioggia che quest'anno ci è stata compagna in alcune occasioni.

Ha celebrato la S. Messa, all'interno dell'imponente castello, il nuovo Vescovo di Vigevano di chiare origini bergamasche, che ci ha proposto un'omelia attenta ed efficace, calibrata (e non sempre succede nelle nostre manifestazioni) sugli alpini, che evidentemente ben conosce.

Un'esortazione del Vescovo mi ha colpito: ci ricordava di essere alpini sempre, anche quando in testa non abbiamo il nostro cappello!

Sembra banale ma spesso gonfiamo il petto (ritirando ciò che sta immediatamente sotto...) quando sfiliamo, parliamo di valori, di buona volontà, di voglia di fare, ci sentiamo grandi, invincibili.

Ma ce ne ricordiamo poi tutti i giorni, di tutto questo? Nei nostri uffici, sul posto di lavoro, con i nostri vicini di casa, specie se non sono nostri conterranei o hanno la pelle diversa dalla nostra, ci ricordiamo della nostra solidarietà anche con chi ci è intorno, abbiamo lo stesso sorriso che fiorisce sempre all'ombra della tesa del nostro cappello alpino?

Non diamo una risposta, ma queste domande facciamo spesso! Servono.....

* Abbiamo vissuto nei giorni scorsi, ora per ora come ormai succede per tutto quello che capita in ogni angolo del mondo grazie ai mezzi di informazione, il dramma spaventoso del naufragio di Lampedusa.

Abbiamo sofferto per il conteggio di quei corpi senza vita che venivano strappati al mare e che appartenevano per lo più a giovani, donne e uomini, a bambini.

Quei corpi ci portavano orrore, un silenzioso orrore.

Parlavano invece gli occhi dei sopravvissuti, vi si poteva scorgere il terrore delle guerre da cui fuggivano, la fame atavica che da sempre è il nemico più infido, le angherie subite per guadagnarsi un piccolo posto su un lurido ed inaffidabile barcone, i sacrifici delle loro povere famiglie.

Ma si scorgeva anche - e sono giovani di vent'anni o poco più - la voglia di libertà e la speranza di un futuro degno di essere vissuto.

E' vero, da questi arrivi scaturiscono tutta una serie di problemi che l'Italia, quale avamposto del mondo "ricco" sulla via dall'Africa, vive drammaticamente in prima fila.

E' vero è un grave problema di ordine pubblico, è una questione politica ed economica, non può essere solo un problema nazionale ma europeo ed internazionale, bisogna che gli organismi competenti agiscano con aiuti là da dove questa gente fugge, portando in primis sicurezza e libertà (ecco perché i nostri soldati sono in tante parti del mondo), ma anche cibo e medicinali.

E' tutto vero, ma prima di tutto è un problema umano, che non può e non deve lasciarci indifferenti.

Quegli occhi pieni di terrore per la guerra non sono diversi da quelli dei nostri reduci come lo abbiamo sentito dalle loro testimonianze (avevano vent'anni anche loro...) e quella fame da cui fuggono non è diversa da quella da cui fuggivano nel secolo scorso i nostri emigranti, che hanno invaso il mondo.

Anche loro speravano in un mondo migliore e spesso non erano ben accolti, perché erano un problema...

Ma la loro illusione era "la Merica" ed il simbolo era quella grande statua della Libertà, che pareva accogliere tutti.

Oggi, per tutti quei giovani dei barconi, l'America è la piccola Lampedusa ed anche se non c'è una statua ad accoglierli, sperano che la libertà non sia solo un miraggio.

* Spesso la gente quando ci vede in giro con il cappello alpino in testa si chiede: c'è qualche festa? Se lo sarà certamente chiesto anche sabato scorso quando ci ha visto davanti alla Chiesa della Sacra Famiglia, e forse anche dopo, visto che il celebrante si è guardato bene dal motivare la nostra presenza (vedi sopra il Vescovo...).

E' vero, eravamo lì per una festa, la festa dell'amicizia.

Che cosa, infatti, se non l'amicizia, ci porta una volta l'anno (da non so più quanti anni...) a visitare i nostri amici che sono andati avanti e che sono nei cimiteri della nostra città?

E poi, potevamo far mancare il nostro saluto al dottore di tutti noi, l'indimenticato Giampietro, al cappellano don Cagnoni, al grande Angelone, al vecio Pedrotti, anche se sono andati a stare lontano, potevamo forse dimenticarci del nostro Francesco in riva al lago più bello del mondo?

E quando dico andare a trovare, intendo come si fa normalmente con un amico, ricordando i tempi passati, qualche battuta, qualche sfottò, un saluto, un fiore ed un arrivederci all'anno prossimo.

Spesso a questi nostri incontri non mancano i parenti dei nostri amici, che rivediamo anno dopo anno e che sempre ci ringraziano per non dimenticare i nostri amici.

Ma lo facciamo solo per loro?

Io penso di no, lo facciamo anche e soprattutto per noi, perché ci piace ricordare, rivederci, pensare, sorridere; ci sentiamo bene!

E' questa la festa degli "andati avanti", appunto dell'amicizia indimenticata.

In fondo non siamo andati a trovarli, siamo andati a farci trovare...

Giuliano Perini

AUGURI DI NOVEMBRE

1 MARINELLI LUIGI MATTIA

4 CANTARINI ANGELO

10 COLOMBO MARIO – PESSINA RICCARDO

13 PICCA MARIO – TUROTTI LUIGI – CIFANI DINO

19 GREGHI MARCO – COEREZZA VALERIANO

27 TONANI GIUSEPPE

29 BETTINELLI RENZO

IMPEGNI DI GRUPPO

Lunedì 4 Riunione Direttivo
Giovedì 7 Riunione di Gruppo
Domenica 10 Festa dell'Unità Naz. Forze Armate
Lunedì 18 Riunione Capi Gruppo c/o Bollate
Domenica 24 Assemblea Ordinaria Gruppo
Sabato 30 S. Messa Volontari P. C. sez. Cesano M.

IMPEGNI DI SEDE

Domenica 3 Pranzo (carico nostro)
Venerdì 8 Castagnata c/o Asilo "Frova" nel pomeriggio
Domenica 10 Cena (carico nostro)
Venerdì 15 Cena Volontarie Casa Accoglienza (carico nostro)
Sabato 16 Autistici
" Concerto coro CAI ore 20.45 c/o Chiesa S. Martino in Balsamo
Domenica 17 Ricorrenza (carico loro)
Mercoledì 20 cena Serata Famiglie con Presidenti Naz. e sez.
Venerdì 29 Ricorrenza (carico nostro)
Sabato 30 Colletta Banco Alimentare
" Castagnata e Vin Brulè c/o Chiesa Sacra Famiglia